



Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Torino

"Virtus et Abstinentia"

Da citare nella risposta	
Prot. N°	34018 PV
Pratica N.	74057

DIREZIONE CENTRALE
AMBIENTE SVILUPPO TERRITORIO
E LAVORO
PROV. 3126 DATA 5/11/2013
TEL. 6 CL. 20 FASC. 11
ARRIVATO

dipvvf.COM-TO.REGISTRO
UFFICIALE.U.0037018.05-11-2013

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Torino, li

5 NOV. 2013

IL DIRETTORE
DIREZIONE URBANISTICA
Arch. Rosa GILARDI

Al FONDAZIONE CLINICAL
INDUSTRIAL RESEARCH PARK
VIA CAVOUR 51
10109 - TORINO

Alla CITTÀ DI TORINO
DIREZIONE CENTRALE
AMBIENTE, SVILUPPO,
TERRITORIO E LAVORO
DIREZIONE URBANISTICA
VIA MEUCCI 4
10121 - TORINO
anna.petrozzi@comune.torino.it

e. p. c. Al Sig. SINDACO di
10100 - TORINO
sindaco@comune.torino.it

OGGETTO: FONDAZIONE CLINICAL INDUSTRIAL RESEARCH PARK – Edificio ad uso terziario, in comune di TORINO, EX SCALO VALLINO VIA NIZZA (att. 73.2.C 74.3.C – 75.4.C – 49.3.C – 65.2.C dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011) – Comunicazione di approvazione ex art. 3 del D.P.R. n. 151/2011.

Con riferimento all'istanza del 30.10.2013 inerente l'oggetto, si esprime parere di conformità, per quanto di competenza, al progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che il complesso di che trattasi sia realizzato come illustrato nella documentazione tecnica allegata nel puntuale rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorchè non espressamente richiamati negli elaborati.

Nel restituire copia degli elaborati timbrati da questo Ufficio, si fa presente che, a lavori ultimati, dovrà essere richiesta, in carta legale, l'istanza di cui al comma 2 dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 139/2006, prima dell'esercizio dell'attività, mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ex art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, con le modalità ed i contenuti di cui all'art. 4 del

D.M. 07.08.2012, a mezzo della modulistica prevista dal DCPST n. 200 del 31.10.2012, disponibile nel sito www.vigilfuoco.it.

Con riserva di dettare ulteriori prescrizioni in sede di controlli effettuati con le modalità di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/11, si precisa che il presente parere è comunque subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. nel ribadire quanto indicato al punto 5 della nota di questo Comando prot. n. 35330/PV del 21.10.2013, si rammenta che ai sensi del punto 3.9.0 della regola tecnica allegata al D.M. 01.02.1986, l'autorimessa deve essere munita di un sistema di aerazione naturale atto a consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente, nonché lo smaltimento dei prodotti di un eventuale incendio. Dette aperture di ventilazione naturale devono essere distribuite a distanza reciproca non superiore a 40 mt. Non sono ammesse le soluzioni alternative prospettate in relazione tecnica. Viceversa, particolari accorgimenti tecnici finalizzati a superare e compensare le eventuali carenze rispetto alle prescrizioni di cui alla succitata regola tecnica, potranno essere esaminate secondo le procedure di cui al punto 12 del medesimo allegato.
Inoltre, presso i locali autorimessa deve essere prevista l'installazione di adeguato aprontamento, conforme alle vigenti norme, finalizzato alla chiusura automatica dei portoni aventi funzione di compartimentazione antincendio.
2. Anche per quanto non esplicitamente rappresentato negli elaborati di progetto, la sala conferenze deve essere realizzata nel puntuale rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii., avuto particolare riguardo:
 - la comunicazione della sala con altre parti dell'edificio in cui è inserita deve avvenire secondo le prescrizioni di cui al punto 2.2.3 lettera a) dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii., tenuto conto che dette comunicazioni non possono essere considerate ai fini del computo delle vie di uscita;
 - gli elementi separanti dai locali laboratorio devono garantire requisiti di compartimentazione non inferiori a REI 90;
 - la distribuzione e sistemazione dei posti nella sala deve avvenire secondo le prescrizioni di cui al Titolo III dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
 - il numero delle uscite, che dal locale adducono in luogo sicuro all'esterno, deve essere non inferiore a tre ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte;
 - l'area esterna su cui immette il percorso adiacente la *quinta verde-recinzione* deve garantire l'esodo delle persone direttamente verso la pubblica via;
 - gli impianti di condizionamento e ventilazione devono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 12.3.2 dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm.ii.;
 - gli impianti elettrici devono essere realizzati secondo le prescrizioni di cui al Titolo XIII dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
 - il locale deve essere munito di idoneo sistema di allarme secondo le prescrizioni di cui al Titolo XIV dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii.;
 - la sala deve essere protetta da impianto idrico antincendio secondo le prescrizioni di cui al punto 15.3.1 dell'Allegato al D.M. 19.08.1996 e ss.mm. e ii. realizzato in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'Interno del 20.12.2012.

3. Deve essere garantita la compartimentazione orizzontale, compresa tra i livelli *stabulario* e *piano tecnico*, con strutture aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60.
4. non è richiesta la prevista compartimentazione dei depositi al piano terreno, rispetto all'area a cielo libero circostante, viceversa, deve essere prevista idonea compartimentazione tra detti locali ed il deposito *bombole gas*, avente requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a quelli congrui ai dati derivanti dalla determinazione del valore del carico d'incendio di cui ai precitati depositi.
5. Non è richiesta la realizzazione di compartimentazione di tipo REI 120 dei locali *stabulario*, *dirty storage* e corridoio, rispetto all'area esterna su cui sono attestati, così come i vani scale in sommità all'edificio.
6. Fatte salve le vigenti disposizioni in materia di impiego o detenzione di sorgenti radioattive naturali o artificiali o apparecchi di radiazioni ionizzanti, per le quali, ai sensi del d.Lgs. 241/2000, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. 257/2001, è richiesta l'acquisizione di nulla osta di categoria A o B, non potendosi ritenere esaustive, al riguardo, le sole misure prospettate nella trattazione progettuale, tutti i locali destinati a tali impieghi devono essere adeguatamente compartimentati con strutture e porte aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60. In particolare quelli in cui è prevista la presenza, anche saltuaria, di sorgenti di radiazioni ionizzanti e/o isotopi radioattivi, devono essere dotati di appositi approntamenti a pavimento per il contenimento, la captazione e la raccolta degli agenti estinguenti impiegati in caso di un eventuale incendio.
7. Alla luce dei vari gas impiegati per le attività di laboratorio, si precisa che non è ammessa la presenza all'interno degli ambienti di contenitori in pressione (bombole) contenenti gas infiammabili, combustibili e comburenti. Tali gas dovranno essere adeguatamente depositati in appositi alloggiamenti esterni protetti e trasportati mediante impianti di distribuzione conformi alle vigenti norme di settore.
Inoltre, l'intero piano *stabulario* e tutti i laboratori, anche ad altri livelli, ove è prevista la presenza di vapori, gas o polveri infiammabili, devono essere dotati di adeguata superficie di ventilazione verso l'esterno.
8. Alle estremità di ogni piano, in corrispondenza dei vani scale, (tranne il piano autorimessa), in posizione segnalata e funzionale alle squadre di soccorso ed adeguatamente protetta, devono essere ubicati i dispositivi di comando, ovvero di intercettazione generale di tutti gli impianti aventi attinenza con la sicurezza antincendio (elettrico, distribuzione gas, trattamento aria, etc.)
9. Tutti i depositi privi di ventilazione naturale devono essere dotati di idoneo impianto di ventilazione meccanica di immissione e di estrazione, in grado di funzionare anche in emergenza.
10. Tutte le condutture degli impianti tecnologici devono essere racchiuse all'interno di strutture aventi resistenza al fuoco pari a quella del comparto ove sono installati.
11. Il vano scale principale sia di tipo almeno protetto (REI 60), così come definito dal punto 3.10 dell'Allegato A al D.M. 30.11.1983.

12. gli ascensori devono essere dotati di porte di piano aventi requisiti di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60.

Il Funzionario Tecnico Istruttore
Dott. Arch. Dario LONGHIN



Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. Salvatore SPANO'